Berruti eliminato nei «cento» ai campionati di atletica

Primi titoli a Bolotnikov Matthews e la Press

Loi supera il peso-limite

Duilio Loi vive ore d'intensa «suspense»: il suo peso pare si aggiri sui kg. 65,500, cioè due abbondanti chili oltre il limite che dovrà accusare domani a mezzogiorno, sulla bilancia del «Vigo». Ciò significa che Duilio dovrà sottoporsi a debilitanti saune, per non correre il rischio di lasciare il suo titolo mondiale sulla bascula. Così non è escluso che all'ultimo momento il campione trovi una banalissima scusa per far rinviare l'incontro in modo da poter rientrare nel peso-limite, senza che la sua forma subisca pericolose alterazioni.

Ieri, il negretto di Chicago ha continuato la sua preparazione in palestra, disputando tre applauditissime riprese con Carmelo Rossi. Perkins è apparso più veloce del solito, anche se sembrava evidente la mimetizzazione della sua boxe.

Al tramonto, anche Loi si è fatto vivo in palestra. Per lui il lavoro è stato molto più duro. Oltre a una mezza dozzina di riprese con sacco e pera, Duilio ha «fatto i guanti» con Lopopolo (due round) e con Spila (tre tempi). Il nostro campione ha palesato lentezza di gambe ed apatia generale. (Nella foto): Duilio Loi.

Dal nostro inviato

BELGRADO, 12.

Con un record mondiale eguagliato dalla pesista sovietica Tamara Press e con l'assegnazione di altri due titoli — quello della marcia (km 20) conquistato dall'inglese Matthews e quello dei 10 mila metri, vinto dal sovietico Bolotnikow — hanno preso l'avvio oggi allo stadio dell'esercito i campionati europei di atletica che hanno visto la conquista del record italiano da parte di Ambu nei 10.000 metri col tempo di 29'34"6. La fortuna dei nostri rappresentanti è stata alterna e oltre al record di Ambu abbiamo avuto Morale qualificato per la semifinale dei 400 ostacoli.

La stessa cosa è riuscita ai quattrocentisti Barberis Bello e Fraschini; Rado e Cavalli sono entrati in semifinale nel disco e nel triplo, sebbene con lo scappellotto. Berruti ha deluso, anche se in parte, nel 100 metri terminando secondo in batteria, preceduto dal francese Piquemal e facendosi precedere nella prima semifinale da Hebauf e dello stesso Piquemal che gli ha così soffiato il secondo posto e la possibilità di finire tra i finalisti.

* * *

Puntualmente alle ore 15 il maresciallo Tito ha fatto il suo ingresso nella tribuna centrale dello Stadio dell'Armata, e le squadre hanno dato inizio alla sfilata, vivificando lo stadio con il movimento e con i colori. Una per una le 28 rappresentative sono state salutate dall'applauso della folla: portava la bandiera italiana il giovane Iraldo, quattrocentista, quella dell'Unione sovietica era retta da Valeri Brumel mentre l'ultima, la jugoslava, era affidata a Jokovic.

Dopo il saluto pronunciato dal marchese di Exter, presidente della Federazione internazionale, il maresciallo Tito ha portato il benvenuto agli atleti e ai dirigenti, dichiarando poi aperti i VII campionati europei. Il cerimoniale di rito è stato completato dall'alzabandiera dei campionati e quindi dalla nuova sfilata degli atleti, salutati ancora al loro passaggio da entusiastici applausi del pubblico mentre le ultime colombe lanciate all'apertura dei Giochi volteggiavano alte nel cielo.

Pochi minuti e lo stadio torna silenzioso, poi la voce dello speaker saluta il maggiore Titov, il cosmonauta sovietico venuto ad assistere alla manifestazione, tutti si alzano in piedi acclamandolo. Quarantacinque minuti è durata la cerimonia di apertura dei campionati: dieci minuti dopo sono scesi in campo i primi atleti per disputare le batterie dei 400 metri ostacoli. Nella terza serie era in gara Morale. Il recordman europeo ha spinto solo per metà gara e quando è uscito dalla curva nettamente primo ha rallentato visibilmente l'andatura, terminando in 51"4 davanti al francese Rintamaki e all'inglese Surety. Le altre serie sono state vinte da Jeanz (Germania) in 51", da Van Praag (Francia) in 51"4 e da Anissimov (URSS) in 51"8.

Ancora sugli azzurri. La Savorelli che praticamente è venuta a Belgrado solo in viaggio premio è stata eliminata nella quarta batteria dei 400 piani, vinta dall'inglese Sorrell in 55"5.

Le altre batterie sono state appannaggio delle sovietiche Parluk in 54"9 e Itkina in 54"4 e della inglese Grieveson in 54"8.

L'arrivo dell'inglese Mathews, vincitore della gara di marcia del 20 km., fa da intermezzo poi ritornano in pista i velocisti impegnati nelle tre semifinali dei 100 metri.

Berruti è in gara nella prima semifinale insieme a Piquemal, Hebauf, Pachvarov, Radford e Politiko. Il bulgaro effettua una partenza falsa: e il giudice richiama gli atleti. Nuova partenza, questa volta perfetta: il tedesco Hebauf prende la testa dopo 20 metri mentre Berruti lotta con Piquemal. Vince il tedesco e Piquemal la spunta d'un soffio sull'azzurro. Così Berruti è eliminato. Livio ha corso bene oggi, ma non è riuscito a «spingere» come una volta.

Comunque la sua prova è stata commovente per volontà e decisione. Per la finale che si disputerà domani, oltre a Hebauf e Piquemal si sono qualificati anche Gamper (Germania), Foik (Polonia), Juskowiak (Polonia) e Mandlik (Cecoslovacchia).

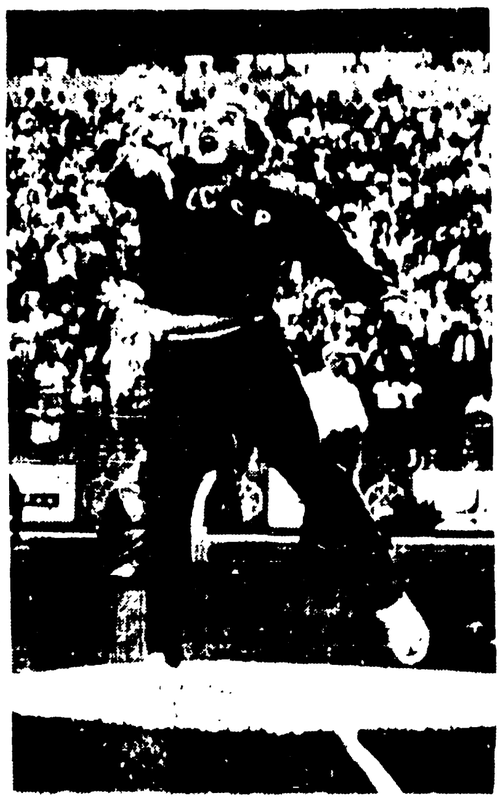
I quattrocentisti Barberis, Bello e Fraschini hanno superato lo scoglio delle eliminatorie, qualificandosi per le semifinali. Barberis è giunto secondo nella prima batteria con il tempo di 48"4, Bello e Fraschini, invece, hanno ottenuto la sufficienza conquistando il terzo posto. Ma dobbiamo dire che Fraschini ha corso nella batteria dove era l'inglese Brighnimo» era 15,50). Eliminato definitivamente è invece Gentile.

La giornata si chiude con la gara dei «diecimila» che fa spettacolo a sè con Bolotnikov nei panni del primo attore. Il fondista sovietico prende il comando sin dal primo giro, seguito dal francese Bogel e dagli altri in fila indiana. Al 3. km. passato in 8'26"2 Bolotnikov scatta scrollandosi di dosso tutti tranne il tedesco Janke. I due iniziano un dialogo diretto: Bolotnikov sempre a condurre, Janke a seguirlo come un'ombra.

I cinque chilometri sono passati in 14'18"6: Bolotnikov continua con azione scioltà, ma Janke non dà segni di cedimento. A 50 metri da loro, un folto gruppo inseguе condotto da Bogel e Bullivant che si alternano la tirata. Il nostro Ambu non può combattere contro certi «draghi» e insegue in un terzo gruppo a 150 metri dal battistrada. Agli 8 km. la fase decisiva: sotto la spinta di Bullivant e di Bogel, il gruppo si avvicina sensibilmente a Bolotnikov e Janke. Bolotnikov accelera ancora e Janke resiste. E' una gara spettacolosa! Sono ora due inglesi, Bullivant e Fowler e il francese Bogel a seguire, staccati dagli altri. Bolotnikov e Janke. Ma le sorprese non finiscono: il tedesco attacca all'ultimo chilometro e passa a condurre, ma all'ultimo giro Bolotnikov scatta come un quattrocentista: la sua azione è impressionante, nessuno può resistergli. Il pubblico è tutto in piedi a sostenerlo, mentre il tedesco Janke resiste all'attacco finale dei due inglesi, che, superano sulla linea del traguardo il francese Bogel. Una di quelle gare che fanno epoca! Bolotnikov ottiene il tempo di 28'54" netto, Janke di 29'01"6 e Fowler di 29'02". Il nostro modesto Ambu termina al 14° posto e batte il record italiano col tempo di 29'34"6, record che era di Conti che lo aveva stabilito nel 1960 con 29'43"2.

Domani saranno assegnati i titoli nella velocità maschile e femminile, quelli del disco maschile e del salto triplo. Gli italiani in gara saranno Morale nella semifinale dei 400 hs; Fraschini, Bello e Barberis in quello dei 400 piani; Saini nei decathlon; Bianchi nelle batterie dei 800 metri, Rado e Cavalli nelle finali del disco e del triplo, Orsenigo e Svara nelle batterie dei 110 metri hs.

Remo Gherardi



TAMARA PRESS in azione durante il vittorioso lancio nel getto del peso. (Telefoto)

Brillante prova dei giallorossi a Firenze

La Roma applaudita dai tifosi viola (1-1)

Angelillo in cattedra - Hamrin e Menichelli i marcatori

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Guarnacci, Losi, Pestrin; Orlando, Johnson, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Rimbaldo; Hamrin, Ventrilli, Cavicchio, Dell'Angelo, Petris.

ARBITRO: Roversi di Bologna.

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Hamrin, al 29' Menichelli.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 12.

Una Fiorentina ancora non completamente a posto ma certo più aggressiva e scattante che nelle ultime prove è riuscita a pareggiare contro una Roma che ha confermato di essere già pronta per affrontare il prossimo torneo con una certa sicurezza (grazie anche alle splendide prove di Angelillo e Losi).

La compagine giallorossa, questa sera, ha dato spettacolo divertendo i 25.000 fiorentini presenti al Comunale e non è riuscita ad andare oltre la divisione dei punti non tanto per suo demerito quanto invece perché ha trovato nel portiere Sarti un difensore di pali insuperabile. Infatti, nel corso dei 90' di gioco gli attaccanti romani hanno sparato a rete da ogni posizione e molte volte senza però riuscire a trovare lo spiraglio buono per infilare la rete viola.

Solo Menichelli, al 29' del primo tempo ci è riuscito, ma quattro minuti prima Cudicini aveva dovuto raccogliere un pallone infilato nella sua rete da Hamrin in una delle rare azioni di contropiede viola.

Per suo conto, la Fiorentina, scesa in campo ancora una volta a ranghi ridotti, si è difesa come meglio ha potuto senza sfigurare ma senza neppure entusiasmare i suoi tifosi. L'unica nota positiva di questa sera è che i gigliati, dopo la batosta di Stoccarda sembra stiano ritrovando la fiducia nei propri mezzi.

Ecco la cronaca:

La partita inizia con qualche minuto di ritardo: i romani indossano una maglietta rosso-arancio e i viola una tenuta bianca. Fra i giallorossi Losi gioca libero da impegni di marcatura, mentre in campo viola Gonfiantini è l'uomo libero in seconda battuta. Valcareggi avendo recuperato in extremis Robotti, schiera Malatrasi laterale destro, mentre per l'infortunio capitato a Milani e per la leggera indisposizione di Almir, presenta una prima linea con Cavicchia a centravanti e Pentrelli interno destro.

Fra i giallorossi manca solo Lojacono. In compenso c'è Angelillo che dimostra subito di essere in ottima forma: tutta la squadra risente della prova che l'argentino sta offrendo questa sera. Già, al 5' di gioco, Angelillo si presenta con una fucilata da fuori area: Sarti, questa sera in ottima serata felice, vola da palo a palo e blocca il pallone.

Dieci minuti di gioco a tutto ritmo. La folla si diverte e applaude anche se è la Roma a dettar legge. All'11' da Jonsson il pallone arriva a Pestrin: gran tiro del mediano romanista e grande parata di Sarti.

Si giunge al 17' quando Petris scatta, lascia Fontana ed entra in area. L'ala sinistra viola, raggiunta l'area di rigore, centra ad Hamrin che, in corsa, da pochi metri, manca in pieno il bersaglio mandando il pallone sul fondo.

Due minuti ancora, e grande tiro di Jonsson con spettacolare parata di Sarti che si salva respingendo il pallone con i piedi.

Al 24' la Fiorentina, su tipica azione di contropiede, si porta in vantaggio: Cavicchia, la riserva di Milani, con un perfetto lancio serve Hamrin che, in corsa e in prossimità di Cudicini, sferra un gran tiro e spedisce il pallone nella rete romana.

La Roma accusa il colpo e i viola si portano spesso in zona di tiro: si tratta però di pochi minuti, poiché Angelillo riprende subito quota e tutta la compagine giallorossa riprende a giocare nella migliore maniera. E così appena cinque minuti dopo il goal subito, i romani si portano nuovamente in parità: Manfredini, ricevuta la palla da Angelillo, svaria sulla sinistra del campo e qui viene affrontato da Gonfiantini che manda il pallone in calcio d'angolo. Il tiro dalla bandierina lo batte lo stesso Manfredini indirizzando in area. Respingono i difensori viola ma il pallone cade sui piedi di Menichelli che, al volo, fulmina Sarti: 1-1.

E' sempre la Roma la squadra che costruisce un maggiore volume di gioco e al 35' ancora Menichelli, da posizione angolata, tenta la via del goal ma Sarti evita anche questo pericolo.

Verso lo scadere del tempo, Pentrelli si scambia il pallone con Petris e, dal limite, impegna seriamente Cudicini.

Nei 15 minuti di riposo, Valcareggi e Carniglia effettuano delle sostituzioni: In campo viola esce Robotti, e Pentrelli ed entrano Ferretti e Almir, mentre fra i giallo-rossi, Matteucci, Bergmark, Carpanesi, De Sisti, Di Virgilio e Desiderio sostituiscono rispettivamente Cudicini, Fontana, Guarnacci, Angelillo, Menichelli e Manfredini.

Grazie alle sostituzioni, il ritmo del gioco è veloce; ma cambia volto anche la partita perché i giallorossi accusano l'assenza, un uomo d'ordine come Angelillo, mentre la prima linea viola, grazie alla presenza di Almir, appare più viva.

Nel primo quarto d'ora, le squadre pensano solo a controllarsi. Al 20', Desiderio entra al posto di Manfredini: un minuto dopo, Almir, pur marcato da Carpanesi, riesce a sferrare un tiro in direzione della rete difesa da Matteucci, ma il portiere giallorosso devia la sfera sopra la traversa.

Al 25' è Sarti, con una altra prodezza a salvare la rete viola: su tiro di distanza ravvicinata di Jonsson, il portiere viola ribatte la palla con i pugni.

Al 25' esce dal campo Dell'Angelo ed al suo posto entra Casati.

Loris Ciullini

Milan 8 Lussemburgo 0

MILANO, 12

Per la partita di andata del primo turno della Coppa dei campioni il Milan (che recuperava i «cervelli» Sani e Radice) ha facilmente battuto stasera il Lussemburgo per 8 a 0. Hanno segnato Altafini (3) Germano (2) e Rivera.

Djurgaarden 2 Juventus 1

TORINO, 12.

Confermando le incertezze già manifestate in altre occasioni la Juve (peraltro priva di Nicole che domenica era stato il migliore a Brescia) ha perduto stasera la amichevole con la squadra svedese del Djurgaarden per 2 a 1. Hanno segnato Skyold e Sandberg per gli svedesi e Siciliano per la Juventus.

Nell'amichevole con il Solvay

Sciupato un rigore la Lazio è battuta: 3-1

SOLVAY: Picchi; Conforti, Fontana (Nardi); Bulli (Valani); Filippi, Priami; Valani (Luosi), Martini, Mannucci, Moroni, Bartolozzi.

LAZIO: Cei (Carrus); Zanetti, Carosi; Napoleoni, Seghedoni, Gasperi (Governato); Bizzarri, Governato (Longoni), Bernasconi (Pinti), Florio, Maraschi.

ARBITRO: Lombardini di Firenze.

MARCATORI: Nel primo tempo: al 3' Mannucci, nella ripresa, al 3' Mannucci, al 18' Longoni, al 41 Luosi.

Dal nostro corrispondente

CASTIGLIONCELLO, 12.

Una bruciante sconfitta ha subito questa sera la Lazio nella amichevole di Castiglioncello contro il Solvay. Neppure con un rigore — sulla cui esistenza si avevano seri dubbi — concesso dall'arbitro al 39' della ripresa, la squadra biancoceleste ha saputo ridurre lo svantaggio che la divideva dalla squadra del Solvay (una delle «matricole» della C). D'accordo che i biancoazzurri logicamente pensavano soprattutto alla partita di campionato di domenica ad Alessandria, ma la cosa preoccupante è che ben 9 laziali sono apparsi letteralmente «fuori forma» e tutta la squadra è apparsa scialba e priva di mordente. Tra il marasma laziale sono emersi, per bravura, i soli Bernasconi e Cei nel primo tempo, e Longoni e Governato nella ripresa.

I tifosi solvaini dovrebbero essere soddisfatti della vittoria della loro squadra. Ma non è così perché è mancato lo spettacolo, la combattività e un buon arbitraggio.

Durante l'incontro infatti abbiamo assistito semplicemente a delle «passeggiate a passo svelto». Le poche azioni brillanti (per lo più condotte dai giocatori del Solvay) sono state interrotte, senza motivi apparenti, dal signor Lombardini. Eccoci comunque alla cronaca della gara.

Dopo soli tre minuti, Mannucci segna la prima rete. E' come una doccia fredda che spegne ogni entusiasmo negli uomini di Facchini. Bernasconi cerca di riaccendere lo spirito dei compagni e si esibisce in tre bellissime consecutive azioni per cercare di riportare le sorti in parità: all'8', al 10' e al 12', il centro avanti spara forte, ma un po' per la bravura di Picchi, un po' per la troppa precipitazione, non riesce nell'intento.

Al 25' un'altra buona occasione per pareggiare. l'arbitro concede una punizione alla Lazio. Bernasconi tira e la palla finisce nelle braccia del portiere solvayano.

Nella ripresa è il solito Mannucci che, ancora al 3', segna. Al 18' è Longoni che, con un angolato rasoterra, porta un certo equilibrio alle sorti in campo. Ma ecco il «fattaccio»: due giocatori rotolano in area bianco-blu: rigore per la Lazio. Batte Longoni ed il «bolide» finisce ancora fra le braccia di Picchi.

Come se non bastasse, dopo 2' Luosi porta a tre le reti a favore del Solvay.

Franco Pasqualetti

Jofre resta «mondiale»

Il brasiliano Eder Jofre ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi gallo ieri notte a San Paolo battendo il messicano Joe Medel per k.o. alla fine della sesta ripresa. Era la quarta volta che il brasiliano metteva in palio il titolo, conquistato nel 1960. Jofre ha nettamente dominato Medel nella seconda, terza, quinta e sesta ripresa.

Antelami undicesimo

Hethersett ha vinto ieri la corsa del St. Leger di galoppo (la più antica d'Inghilterra) precedendo nell'ordine Monterrico e Miralgo. Favorito della corsa era il cavallo italiano Antelami, quotato a 7-2 che è arrivato invece undicesimo.

TV controcanale

Milva ed Amleto

La nuova puntata di Fuori il cantante, *ieri sera sul primo canale, ci ha riservato una sorpresa. La figura di una servetta «ritardata» interpretata da Milva con sconcertante verità di toni. E' stato forse il momento più rivelatore della trasmissione: del resto anche questa puntata si è risolta in un candido spettacolino, qua e là appena frizzante.*

Non siamo dei sadici, ma confessiamo di non aver ancora ben capito quali siano le intenzioni di questa rubrica. All'inizio si disse che questa serie sarebbe servita a svelarci, con qualche efficace pennellata di costume e alcuni dialoghi «imbarazzanti», la vera personalità dei maggiori divi della canzone. L'altra faccia del mito, insomma. Appunto per questo era stato scelto, a comporre i testi, Enrico Roda, che da anni va scrivendo per vari settimanali interviste «feroci» con personaggi famosi. Appena annunciata, tuttavia, l'idea parve troppo audace: si precisò che i cantanti sarebbero stati, sì, «svelati» (ma in chiave di «satira bonaria»).

Adesso siamo giunti ancora più in là: la «satira» è divenuta invece talmente «bonaria» che rischia di ribaltarsi nel suo contrario. Ieri sera, ad esempio, il motivo centrale era chiaramente quello del contrasto, nel personaggio di Milva, tra le origini popolaresche e la nuova vernice di sofisticazione. Ma la «satira» era condotta in modo così paradossale da non avere più punte. Andiamo: quella lezione di inglese, con quella lettura dei versi di Shakespeare così smaccatamente maccheronica! Dal 1945 non esiste più in Italia una sola persona capace di leggere l'inglese così male! E non parliamo dello sketch sulla scelta dei cappelli: dire chiaro e tondo che Milva si veste male, sarebbe stato certo dare prova di più sottile umorismo.

La «satira bonaria», dunque, consiste in questo: si prendono le critiche più banali che vengono rivolte a questo o a quel cantante, le si semplificano al massimo in modo da renderle ancora più banali, poi le si espongono alla luce abbagliante del sole; là, bruciate! Risultato: il ridicolo ricade sulla critica e sui loro autori, piuttosto che sui cantanti. La cui personalità, per converso, finisce per essere innalzata su un nuovo piedistallo. Così è avvenuto anche ieri sera per Milva: gli unici attimi nei quali il mito della «pantera di Goro» ha vacillato, sono stati in fondo proprio quelli in cui Milva ha sottoposto il suo volto all'implacabile obiettivo della telecamera: come nella parodia del monologo di Amleto. A lasciarla fare da sola, avrebbe forse finito per svelarci davvero se stessa.

Non siamo dei sadici, lo ripetiamo: e non pretendiamo il linciaggio del divo: ma se si voleva fare una trasmissione che, in sostanza, contribuisse a «costruire» questi personaggi del mondo della musica leggera, bisognava dirlo senza equivoci. E intitolare la serie, con maggiore sincerità: «Forza al cantante».

g. c.

vedremo

Così il «Giaguaro»

Nella prossima trasmissione de «L'amico del giaguaro» (sabato 15 ore 21,10 programma nazionale) la rubrica «Mondo boia» sarà sorretta dallo sketch *Ercole al centro della TV* con Raffaele Pisu il quale apparirà con Gino Bramieri al *V Raduno Mondiale ex Astronauti*. Marisa Del Frate canterà, accompagnata dal balletto di Gisa Geert, *Souvenir d'Italie* e Milva, ospite di turno, la canzone *Quattro vestiti*.

Mario Del Monaco

Dopo quelli che hanno avuto per protagonisti Virginia Zeani e Nicola Rossi Lemeni, altri due recitals lirici saranno dedicati, rispettivamente martedì 18 e 25 settembre, al tenore Mario Del Monaco.

Le due trasmissioni, che andranno in onda sul Secondo Programma TV alle ore 21,05, comprenderanno i seguenti brani: «Donna non vidi mai» dalla *Manon Lescaut* di Puccini, «Che gelida manina» dalla *Bohème* e «Invano Alvaro ti celasti» dalla *Forza del destino* di Verdi, in duetto col baritono Orazio Gualtieri (1. parte); «Ch'ella mi creda» da *La fanciulla del West* di Puccini, «Giulietta! Son io...» da *Giulietta e Romeo* di Zandonai. Duetto dall'ultimo atto di Andrea Chénier, col soprano Edda Vincenzi e, infine, un «Poutpourri di canzoni napoletane» (2. parte).

Si prova Molière

Edmondo Fenoglio sarà il regista della commedia in tre atti di Molière *L'amore medico* le cui prove si inizieranno a giorni presso gli studi televisivi di Corso Sempione. Tra gli interpreti della commedia, che sarà trasmessa sul Programma Nazionale TV, figurano: Camillo Pilotto, Paolo Poli, Giustino Durano.

programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Corso di lingua portoghese; 8,20: Omnibus, prima parte; 10,30: L'antenna delle vacanze; 11: Omnibus, seconda parte; 12: Incontro con le canzoni; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto; 13,30-14: Teatro d'opera; 5,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17,25: Il mondo del concerto; 18: Padiglione Italia; 18,10: Whisky a gogo; 18,45: Ricordo di Bonaventura Somma; 19,10: Lavoro italiano nel mondo; 19,20 La comunità umana; 19,30 Motivi in giostra; 20,25: Sole per due, commedia in tre atti di Enrico Bassano; 22,15: Concerto del pianista Carl Seemann.

SECONDO

Giornale radio ore: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 20,30, 21,30, 22,30; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Dalida; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9,5: Edizioni di lusso; 9,35: Il calabrone; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12,30-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Giradisco; 15: Album di canzoni; 15,15: Ruote e motori; 15,35: Pomeridiana; 16,35: Ribalta di successi; 16,50 Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico; 17,35 Belgrado: Campionati Europei di Atletica; 17,40 Non tutto ma di tutto; 17,50: Tritatutto; 18,35: Belgrado: Campionati Europei di Atletica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,35: Le bellissime; 21: Grandi pagine di musica; 21,35: Musica nella sera.

TERZO

Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: La trasmissione dei caratteri ereditari; 19: Georg Friedrich Hendel; 19,15: La Rassegna. Arte figurativa; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Edward Grieg; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Robert Schumann; 21,50: La Germania problema europeo; 22,25: Musiche contemporanee; 22,55: L'armadio classico. Un atto di Jacques Audiberti.

primo canale

10,30	Programma cinematografico	per la sola zona di Bari (in occasione della Fiera del Levante)
18,30	La TV dei ragazzi	«Chissà chi lo sa?», programma di Indovinelli
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	La donna di fuoco	film western, regia di A. de Toth, con Joel Mc Crea e Veronica Lake
22,35	Le facce del problema	«Come utilizzare il tempo libero?»
23,20	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,10	L'avvocato Carraturo	da «L'oro di Napoli», di G. Marotta, con Nino Taranto
22,20	Telegiornale	
22,35	Giovedì sport	riprese dirette ed inchieste di attualità

Questa sera, alle 21,10, sul secondo canale: «L'avvocato Carraturo» di G. Marotta. Nella foto: Luisa Conte e Nino Taranto